

Vedano Aperta

2023-2024



CORRESPONSABILITÀ

E

MISSIONE

Vedano Aperta

Informatore di vita parrocchiale

ANNO XXXV - n. 1 - Settembre 2023

Direttore Responsabile:

Don Daniele Gandini

IN QUESTO NUMERO ...

EDITORIALE

È tempo dei saluti e dei ringraziamenti	4
Copertina 2023/2024	5

SPECIALE SALUTO A DON DANIELE

Arrivederci Don Daniele	6
Il parroco di tutti	6
Il seminatore usci a seminare il suo seme	7
Grazie Don Daniele!	8
Auguri di molta santità!	8
Saluto dalla segreteria	9
Ogni volto, ogni strada, ogni sguardo è per sempre e per sempre sarà	9

Dal "Gruppo lettori"

Grazie Don Daniele!	10
---------------------------	----

"...lo grideremo dai tetti delle nostre città, senza paura anche tu, lo puoi cantare"

Grazie è la miglior preghiera!	11
Un grazie colmo di sguardi	12
Guida sicura nel cammino	13
Grazie don Daniele da noi catechisti battesimali	14

Una "bella storia"

Andate e vedete	16
Il nostro grazie a don Daniele	17
Un cammino insieme che continua	18

Il saluto dei "Focolarini"

VITA DELLA PARROCCHIA

Ecco chi è il nuovo parroco!	19
------------------------------------	----

VITA DELL'ORATORIO

TuXTutti2023	20
Siusi '20	22

INVITO ALLA LETTURA

Scusi ma perché lei è qui?.....	23
---------------------------------	----

NOTE D'ARCHIVIO.....

RICORDIAMO CHE

Sede:

Piazza San Maurizio, 10

21040 VEDANO OLONA (VA)

Tel. 0332. 401938 — www.parcocchiavedano.it

vedanoolona@chiesadimilano.it

È tempo dei saluti e dei ringraziamenti

In una comunità parrocchiale che cammina incontro al Signore e lo fa pregandolo, lodandolo, chiedendo il suo aiuto, adorandolo, lo fa con gioia e con la certezza che Lui ci ama, lo fa con la guida paterna e sapiente di



Apostole della Carità, dal Consiglio Pastorale e dal Consiglio Affari Economici, dalla segreteria, dall'Oratorio... a don Daniele, insomma da tutti coloro che hanno collaborato e supportato don Daniele, in spirito

un "pastore", di un sacerdote responsabile della stessa non si vorrebbe mai arrivare al momento che questo sacerdote, il parroco, debba lasciare la comunità che ha guidato e custodito nella fede per un altro incarico pastorale.

Ma questo, volenti o nolenti, è quello che in questo periodo sta avvenendo nella nostra comunità **parrocchiale, è quello che "tocca" al nostro amato parroco, don Daniele** destinato, dal 01 settembre, come responsabile della comunità pastorale

San Fermo di Nerviano (Mi). Se da una parte c'è il rammarico e il dispiacere per questo distacco, dall'altra dobbiamo avere la consapevolezza che il nostro cammino incontro al Signore continua facendo tesoro proprio di tutte le indicazioni, le direttive, i suggerimenti, i consigli, le correzioni o rimproveri anche che don Daniele ci ha dato in questi dieci anni di permanenza in mezzo a noi, come una sorta di "eredità spirituale".

Allora questo numero speciale del "Vedano Aperta" è quasi interamente dedicato ai saluti e ringraziamenti, a cominciare dal sindaco, espressi dai gruppi e associazioni parrocchiali, dal diacono, dalle suore "Serve di Cristo", dalle "Piccole

di corresponsabilità, nel portare il Vangelo, nel **"portare Gesù", nell'esprimere la fede cristiana** oggi, in questo nostro tempo che ha visto diversi cambiamenti e criticità.

Saluteremo e ringrazieremo don Daniele domenica 03 settembre nella santa messa delle ore 10.30 **a cui seguirà un rinfresco in Oratorio: l'invito a partecipare è esteso a tutti per far sentire il nostro calore ed esprimere a lui la nostra riconoscenza.**

In questo numero trovate anche una presentazione del nuovo parroco, don Gianluca Tognon, che accoglieremo ufficialmente domenica 24 settembre, festa patronale di san Maurizio sempre nella santa messa delle ore 10.30.

Copertina 2023/2024

Per l'anno pastorale che sta per iniziare ecco, come di consueto, la nuova copertina del nostro informatore parrocchiale.

Cosa significano le parole e l'immagine raffigurata e la preghiera sul retro?

Sul davanti vi è un'immagine che richiama la Pentecoste: lo Spirito Santo che scende, sotto forma di lingue di fuoco, sul capo dei discepoli e che infonde in loro la forza di testimoniare la risurrezione di Gesù e di annunciare il Vangelo fino agli estremi confini della terra o...per dirla come papa Francesco, fino alle periferie del mondo.

Quindi essi non sono più chiusi nel Cenacolo, chiusi nelle loro paure, disillusi e sconfortati perché pensavano che le cose con il loro Maestro sarebbero andate diversamente, non con la morte di Gesù in croce.

Anche noi oggi, di fronte ad una società che cammina per una strada diametralmente opposta al Vangelo e alla fede cristiana, dobbiamo avere la stessa forza e convinzione

dei primi discepoli per ri-annunciare il Vangelo, **per una nuova evangelizzazione perché "...la proposta cristiana non invecchia mai e...ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale..." (Evangelii Gaudium).**

Allora le parole sottostanti **"Corresponsabilità e missione"** tracciano questo impegno: **la corresponsabilità in quanto battezzati, diventati figli di Dio perché "...ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa...è un soggetto attivo di evangelizzazione...deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati...ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù..." (E.G.). La missione, pertanto, è conseguenza di questa corresponsabilità di battezzati che ci fa andare verso gli altri perché nessuno resti escluso da quella "freschezza originale" e da**

quell'annuncio straordinario, pieno di novità e colmo di gioia.

La preghiera sul retro è tratta dalla bellissima e profonda, nei contenuti, esortazione apostolica **"Evangelii Gaudium" di papa Francesco che, seppur di 10 anni fa, conserva ancora oggi una straordinaria attualità!** Si rivolge a Maria, stella della nuova evangelizzazione, perché ci sostenga in questo importante ma gioioso compito.

Vezi Zaffaroni

Arrivederci Don Daniele

Sono stati dieci anni intensi quelli trascorsi insieme a Don Daniele: tante le iniziative della Parrocchia San Maurizio nella nostra comunità operosa, **della “Chiesa in uscita”, delle gite e delle cerimonie**, dei momenti felici e di quelli difficili, purtroppo tanti, che abbiamo dovuto superare insieme. Ma anche quelli festosi con gli studenti della scuola, **quelli culturali con l’associazione “Fiera di San Pancrazio”, le feste patronali e le celebrazioni civili** che hanno costellato questo lungo cammino. In mezzo, la difficile parentesi della pandemia, con la voce di Don Daniele a risuonare nella chiesa vuota e i tanti, troppi funerali con cui **abbiamo dato l’addio a una parte importante della nostra memoria storica**. Vivido il ricordo del 25 Aprile 2020, celebrato da soli davanti al monumento dei Caduti, senza pubblico, senza studenti, senza sapere quando ne saremmo usciti, **facendoci coraggio l’un l’altro. Vivendo e aggrappandoci alla speranza, alla fede, alla certezza** che ci sarebbe stato un domani.

Tanti gli insegnamenti che Don Daniele ci affida prima di proseguire il suo percorso pastorale in **un’altra comunità: innanzitutto quello di una liturgia viva, gioiosa, significativa, attenta alle esigenze del momento e dei fedeli**. Sempre disponibile per gli altri, sempre attento agli ultimi con cui ha condiviso le sofferenze. Un messaggio anche risoluto

quando serviva, nell’accompagnarci in questo cammino lungo un decennio, ma passato veloce come un soffio. Lo ricordiamo nella solennità delle processioni, ma anche nel santo rosario celebrato nelle vie e periferie del paese. Così come **all’Oratorio a ballare con i ragazzi, a fare festa quando c’era da fare festa**. “Per ogni cosa c’è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo” scrive Qoelet.

Grazie di cuore, Don: anche a nome di tutta la comunità vedanese, per tutto quello che ci hai donato e insegnato. In questo momento di congedo, non possiamo però fare a meno di sentire un certo senso di tristezza. Le tue parole di saggezza, il tuo sorriso caloroso e il tuo cuore generoso lasceranno un senso di vuoto nelle nostre vite. Ma dobbiamo anche rallegrarci per il dono che è stato condividere questo percorso con te e per il tuo nuovo capitolo di servizio che inizierà altrove. Sappiamo che ovunque andrai, continuerai a portare speranza e a diffondere amore e concordia tra le persone. Contiamo di rivederti presto, magari insieme a Don Gianluca a cui daremo un caloroso benvenuto!

**Cristiano Citterio
(Sindaco di Vedano Olona)**

Il parroco di tutti

Carissimo Don Daniele, nella tua storia ritorna spesso questa parola: ricominciare.

Hai dovuto farlo quando sei arrivato qui. Lo farai nella tua nuova destinazione.

A nome del CONSIGLIO PASTORALE e del CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI voglio rivolgerti parole di saluto e di arrivederci: non avrei voluto pronunciarle e invece eccomi qui, mio malgrado, a dirle.

Questa comunità, che faticosamente cerca risposte alle molteplici domande del vivere quotidiano, che ha camminato ed è cresciuta con te, vuo-

le farti sentire il suo affetto.

Ci dicono che cambiano i Pastori ma la Parrocchia rimane e noi continueremo a fare quello che faticosamente abbiamo costruito insieme, ovviamente nel rispetto del tuo successore. Sei arrivato **dieci anni fa con l’entusiasmo di chi è chiamato ad affrontare una bella sfida**. Lo hai fatto con dedizione, con discrezione e con impegno. Come il buon samaritano, hai preso per mano la nostra comunità e hai contribuito a farla vivere alla luce della tua grande fede. Sei sempre stato il PARROCO di tutti!

È stato sicuramente il Signore che ti ha messo sul

nostro cammino, che ci ha regalato il dono grande della tua presenza nella nostra Parrocchia.

Ci sono persone che passano senza lasciare un segno, tu hai segnato la vita della nostra comunità, di tutti noi che hai voluto accanto in questi anni. Grazie per averci spronato, per aver creduto nelle nostre possibilità di costruire insieme una fraternità.

Hai creato una famiglia, con la quale hai condiviso gioie e dolori. Ci hai insegnato che stare insieme nei momenti felici amplifica la gioia, che stringersi agli altri nei momenti di dolore, non annulla **la sofferenza, ma la rende più sopportabile**. L'altro conta più di noi stessi e per questo bisogna aprire le porte e non chiuderle, essere sempre pronti ad accogliere, con un sorriso, con uno sguardo amorevole. Ci hai insegnato la concretezza del partecipare, del condividere, di avere occhi e orecchi pronti a rispondere ai bisogni che interpellano il senso del nostro agire, del nostro credere. Il tuo carisma di uomo e di sacerdote si è rivelato significativo, ci ha conquistato il tuo spirito organizzativo, la tua grande attenzione al cerimoniale, la preziosa intensità delle tue omelie, **vere e proprie catechesi**. **“Ci vuole calore, ci vuole anima nel predicare”** (Don P. Mazzolari).

Anche durante la passata pandemia, la tua presenza è stata sempre costante, non ci hai lasciati orfani delle celebrazioni domenicali. In quel pe-

riodo siamo stati distanti fisicamente, ma vicini spiritualmente ed è stato quello che ha permesso di non farci sentire soli.

Ci hai insegnato a pregare con il canto... come diceva sant'Agostino: **“Chi canta prega due volte”**. **La tua tonante voce ha sempre riempito la nostra chiesa ad ogni celebrazione.**

Grazie Don Daniele, per averci fatto capire quanto sia vero che, come diceva don Tonino Bello, **“il viaggio più lungo è quello che conduce alla casa di fronte”** e averci dato la voglia di percorrerlo ogni giorno. Mentre ti ringraziamo di tutto quanto hai fatto ti assicuriamo il nostro accompagnamento nella preghiera.

Non possiamo dimenticarci del tuo caro papà Centino e della tua cara mamma Mariuccia, che dal cielo sono uniti a te per ricevere questo saluto. A loro il nostro particolare ringraziamento **perché ci hanno fatto sentire sempre l'amore, con i loro consigli, le loro attenzioni, il loro affetto, facendoci così diventare un po' “fratelli e sorelle”** di don Daniele e di Padre Enrico.

Ti lasciamo andare alla tua nuova Parrocchia, ne siamo costretti, ma il nostro cuore ti accompagna e, nei momenti di solitudine o difficoltà che la tua **missione presto o tardi presenterà, non temere...** noi ci siamo, domani come oggi.

Claudio Canziani

Il seminatore uscì a seminare il suo seme Dieci anni di lavoro nel campo di Dio spargendo il seme del

Un seme che si è concretizzato nella liturgia curata, partecipata intensamente e che, partendo da questo fondamentale nucleo della vita della Chiesa, ha gradualmente costruito una comunità ricca di relazioni fraterne, in grado di cogliere i segni dei tempi e di dare risposte, attraverso nuovi gruppi e il rinnovamento di quelli esistenti, alle domande emergenti dal contesto vitale dei nostri fratelli.

In questi anni abbiamo visto crescere il senso di appartenenza e la corresponsabilità di tanti che, animati da una fede matura, si sono resi disponi-

bili a giocare la propria vita al servizio della crescita umana e spirituale della nostra comunità.

Hai creduto nell'efficacia della preghiera comunitaria e hai offerto molteplici e differenti occasioni per radunarci insieme intorno alla Parola di Dio, per stare alla Sua presenza: veglie, incontri di riflessione, adorazioni eucaristiche, valorizzazione delle forme di devozione popolare sono state **occasioni per l'incontro con il mistero di Dio presente nella nostra vita e nella storia.**

Hai fermamente creduto che solo a partire dalla relazione con il Signore sia possibile camminare

insieme, costruire relazioni profonde, accogliere **l'altro come un dono ...e ora possiamo constatare** il nostro essere una famiglia di famiglie, di essere cresciuti in questi anni nella consapevolezza che ci si salva solo insieme.

È questo il grande dono che il Signore, per mezzo tuo, ha generosamente elargito alla Chiesa che è in Vedano Olona.

Non possiamo che ringraziare il tuo essere stato **strumento dell'azione dello Spirito tra noi: grazie** don Daniele, che il Signore sia sempre con te.

Ora sei chiamato a svolgere il tuo ministero altrove, ma ciò che hai seminato non mancherà di

portare molto frutto: sì, perché il seminatore che testimonia Gesù semina non per sé ma per far crescere il campo di Dio nella storia, perché il Regno porti frutti per tutti gli uomini che attendono la salvezza che solo Lui può dare.

In noi continuerà a germogliare ciò che tu in modo deciso e convinto hai seminato.

Grazie, don Daniele

Diacono Giuseppe

Grazie Don Daniele!

Un sincero grazie, don Daniele, anche da parte nostra.

Grazie per questi dieci anni, per tutti gli insegnamenti donati, per la vicinanza, la sincera amicizia e la condivisione della vita parrocchiale.

Il nostro ringraziamento si unisce agli auguri per la tua nuova destinazione.

Ti saremo vicine assicurandoti le nostre preghiere! Il buon Dio, che abbiamo pregato, lodato e contemplato assieme in questi anni, ti doni ogni benedizione per il tuo nuovo cammino!

Suor Joslin e suor Beena

Auguri di molta santità!

È con tanta gratitudine che scriviamo queste parole per ringraziare don Daniele della sua presenza nella nostra comunità parrocchiale ma in modo particolare vogliamo ringraziarlo per i momenti **condivisi nella nostra comunità delle "Piccole Apostole della Carità"**.

Don Daniele più volte dice che è il successore del beato Luigi Monza e di questo ne è orgoglioso e lo siamo anche noi.

La sua presenza per noi è stata gioiosa, attenta ed entusiasta. Ultimamente veniva nella nostra fraternità una volta alla settimana. Con lui pregavamo insieme e rendevamo grazie al Signore e poi dividevamo la cena.

Lui, bongustaio e amante della buona tavola, gradiva tutto ciò che gli offrivamo in modo particolare le zucchine "gratinate". Le chiacchierate a tavo-

la erano condivisione di gioie, di preoccupazioni, di esperienze vissute.

Vogliamo anche ringraziarlo per le messe celebrate a **"La Nostra Famiglia"**.

La sua capacità di coinvolgere tutti piccoli e grandi, quel suo cantare e dare lode al Signore con un entusiasmo trascinate, ha trasmesso il grande amore che il Signore ha per ciascuno di noi.

Vogliamo salutarti, don Daniele, con le parole che il beato Luigi Monza utilizzava nelle sue lettere.

"Coraggio, auguri di molta santità".

La comunità de

"Le Piccole Apostole della Carità"

Saluto dalla segreteria

Dieci anni di lavoro a stretto contatto con Don Daniele hanno contribuito a rendere sempre più preciso ed

efficiente il nostro servizio alla comunità.

Sì, proprio così, Don Daniele ci ha aiutato ad organizzarci e a operare nella trasparenza e nella chiarezza dei ruoli.

Col tempo la nostra squadra si è consolidata e ha imparato a collaborare nella logica di un servizio spesso

poco evidente, ma che si rende palese nella capa-

cià di rispondere alle esigenze e alle richieste di tutta la

comunità vedanese.

Grazie, Don Daniele, porteremo sempre nel cuore i consigli e le direttive che hai saputo darci con grande

competenza e senso di responsabilità nei confronti della nostra parrocchia.

La segreteria

Ogni volto, ogni strada, ogni sguardo è per sempre e per sempre sarà

Un'insegnante chiese agli scolari della sua prima elementare di disegnare qualcosa per cui sentissero di ringraziare il Signore. Pensò quanto poco di cui essere grati, in realtà, avessero questi bambini provenienti da quartieri poveri. Ma sapeva che quasi tutti avrebbero disegnato panettoni o tavole imbandite. L'insegnante fu colta di sorpresa dal disegno consegnato da Tino: una semplice mano disegnata in maniera infantile. "Ma la mano di chi?" La classe rimase affascinata dall'immagine astratta. "Secondo me è la mano di Dio che ci porta da mangiare!" disse un bambino. "Un contadino," disse un altro "perché alleva i polli e le patatine fritte." Mentre gli altri erano al lavoro, l'insegnante si chinò sul banco di Tino e domandò di chi fosse la mano.

"E' la tua mano, maestra!" mormorò il bambino.

"E' la tua mano, don Daniele!" mormoriamo noi, tuoi parrocchiani. La mano che abbiamo stretto nelle occasioni festose nello scambiarci gli auguri...

La mano che abbiamo stretto nel recitare accorati Padre Nostro in occasione delle veglie Caritas...

La mano che abbiamo stretto nei momenti dolorosi della tua e della nostra esistenza...

La manona che ci ha accompagnato in questi

anni vissuti insieme...

Grazie, grazie Don per averci insegnato ad avere la più grande fiducia in Dio, ma che per essere liberi occorre decidere, occorre darsi da fare... perché Dio non ha altre mani che le nostre.

Ci hai confessato che non sei uomo di tante parole, che parli con i piccoli gesti, con attenzioni e preoccupazioni vive, come vivo è il tuo sguardo che incrociamo quando ti siamo di fronte nel ricevere l'Eucarestia...

Ti salutiamo così, allo stesso modo, noi parrocchiani di Caritas

Che parole bisogna dire? Che parole?

E se non dico niente, se taccio?

Se ti guardo semplicemente

e se ti sorrido,

allora la mia mano prenderà da sola la tua.

E tu sentirai queste parole,

nel nostro silenzio.

Un robusto abbraccio

I parrocchiani vedanesi di Caritas

Dal “Gruppo lettori”

Un saluto e un ringraziamento da noi lettori, ministero su cui ultimamente papa Francesco ha dato delle direttive e delle indicazioni precise e che tu, in questi dieci anni tra noi, hai coltivato e incentivato non solo proponendo, assieme a chi ne ha la responsabilità, a diverse persone di diventare lettore, allargando così il gruppo, ma curando anche la formazione e le modalità di accedere all'altare e di proclamare la Parola di Dio.

Lo si era capito subito quando arrivasti nella nostra Parrocchia, nel settembre 2013, che la liturgia in generale per te aveva un significato e un

“ruolo” importante nel comunicare la fede, il messaggio evangelico di Gesù e il celebrare, appunto, i misteri della fede cristiana. Allora ci facevi capire che chi proclama la Parola di Dio non si può improvvisare, non può essere “preso” a caso prima di una celebrazione, si deve preparare prima, magari avendoci “pregato sopra”, e la proclamazione della Parola deve essere fatta con calma, con le giuste pause, con voce chiara... In fondo quello che leggiamo non sono parole umane, di uno scrittore qualsiasi ma sono, come si dice al termine della lettura, Parola di Dio! Anche il salire all'altare assieme (in alcune celebrazioni, in particolare quelle solenni) e facendo l'inchino (cosa che prima del tuo arrivo non si faceva) indica innanzitutto venerazione per il cuore di ogni celebrazione che è Gesù e poi senso di appartenenza ad una comunità che prega, loda, chiede aiuto e perdono a Dio.

Ti ringraziamo per tutti i suggerimenti e le indicazioni che ci hai dato per esercitare al meglio questo “ministero” e per averci fatto capire l'importanza e la bellezza di questa delicata parte della liturgia; ti salutiamo con rammarico e con l'augurio che tu, nella nuova realtà pastorale, continui a trasmettere questa tua “passione liturgica” ai nuovi parrocchiani di Nerviano perché, attraverso la Parola, Dio parla al nostro cuore.



Grazie Don Daniele!

Tra le espressioni che Don Daniele ama per comunicare l'annuncio della Parola vi è, sicuramente, il canto.

In questi anni la nostra Comunità ha sperimentato la potenza e la gioia della sua voce travolgente tale da “coprire”, da sola” anche la forza di un coro intero e del nostro splendido organo riportato all'antico splendore!

Grazie Don Daniele per averci stimolati ad un

servizio attento e fedele alla liturgia, per aver spronato la Corale a riprendere il suo cammino insieme dopo la triste pausa degli anni del Covid, per aver testimoniato che “chi ha il cuore contento, sempre canta!”

La Corale “Santa Cecilia”

“...lo grideremo dai tetti delle nostre città, senza paura anche tu, lo puoi cantare”

Caro don Daniele, con queste poche righe il coretto ti vuole ringraziare non solo

per averlo sempre sostenuto e valorizzato, ma soprattutto per avergli insegnato

che il canto liturgico è un importante linguaggio, attraverso il quale si prega,

si manifestano il proprio impegno e la propria partecipazione, si diventa amici.

Ognuno con la propria voce e le proprie capacità, impegnandosi e cantando, diventa parte di un **“tutto”, di un unisono, di una preghiera corale, di una voce che senza paura deve alzarsi dai tetti del nostro paese per elevare, sempre ed in ogni momento, una preghiera a Gesù.**

Ci hai insegnato che la testimonianza della fede è

gioiosa, immediata, diretta...

“il canto iniziale deve coinvolgere e introdurci con entusiasmo alla celebrazione”.

Ci hai insegnato che è bello e importante curare e preparare il canto per le celebrazioni, adeguandolo ad ogni momento liturgico. È canto, è preghiera, è testimonianza di fede e appartenenza.

Grazie per la tua attenzione, la tua vicinanza, la tua testimonianza di fede gioiosa e paterna.

Il Coretto “San Pancrazio”

Grazie è la miglior preghiera!

Grazie è la migliore preghiera che chiunque possa dire. **I gruppi dei “ministranti” e degli “ostiari” sono grati a don Daniele per i tanti insegnamenti, i consigli e le indicazioni ricevuti. Per lui l’attenzione e la cura verso ogni aspetto della liturgia sono fondamentali. L’ordine, la precisione e l’efficienza sono il pane quotidiano. È molto bello ricordare i tantissimi momenti condivisi in chiesa e in sacrestia tra fastidi, problemi, battute e risate. Di parole ne servono poche: bastano lo sguardo e alcuni semplici gesti per dire molto. Il Don comunica così e questo è un altro insegnamento che ci lascia.**

Don Daniele ha sempre avuto a cuore i chierichetti, dimostrando loro grande affetto e mostrando **una sincera gioia nell’averli intorno sull’altare.** La collaborazione con i cerimonieri è caratterizzata da fiducia e gratitudine. Con gli ostiari, che lui stesso ha istituito, si nota il suo grande desiderio di creare una comunità sempre più unita, gioiosa e capace di testimoniare la bellezza del Vangelo.



La presenza e la collaborazione di ciascuno è fondamentale per dare al mondo la vera immagine della Chiesa di Gesù.

Ringraziamo don Daniele per tutto e gli auguriamo il meglio per il futuro, ricordandogli che se gli dovesse servire ancora il nostro aiuto noi ci siamo. La gioia di servire non è limitata alla nostra chiesa parrocchiale, ma va oltre, seguendo un Amore che non conosce confini.

Ministranti, cerimonieri e ostiari

Un grazie colmo di sguardi

Avete mai provato a guardare un bambino negli occhi? Potreste vedere un'onda del mare che travolge con il suo stupore, spesso accompagnata da una spontaneità che illumina il viso. Perché gli occhi dei bambini comunicano. Sono il riflesso limpido dei loro sentimenti. Hanno la capacità di parlare. Dicono tutto.

Quanti occhi ti hanno guardato in questi anni caro don Daniele.

Sguardi attenti, vivaci, vivi, vispi, acuti, a volte un po' interrogativi, desiderosi di sapere, di capire e tu con la tua voce risuonante ripetevi e ripetevi perché riuscissero ad entrare le tue parole nella testa dei piccoli ma soprattutto nel loro cuore e ci invitavi anche a fare lo stesso. Ripetevi il grande amore che Gesù ha per ciascuno di noi: Lui è il nostro Amico.

Custodiamo i momenti vissuti insieme con te e i bambini: l'inizio dell'anno catechistico, l'Avvento, la Via Crucis.

Ricordiamo le celebrazioni dei Sacramenti della Prima Confessione, della Prima Comunione e della Cresima. Momenti vissuti insieme alle famiglie, con gioia e con emozione.

Ci hai sempre mostrato il volto gioioso di Gesù,



la bellezza di offrirti agli altri e dello stare insieme, collaborando e confrontandosi sempre con serenità e rispetto reciproco e ci invitavi a far comunione tra noi.

Ci hai sempre sollecitate a invitare le famiglie alla partecipazione all'Eucaristia.

Ognuno di noi conserva di te un ricordo unico, personale, speciale e per questo ti diciamo: GRAZIE.

Le catechiste dell'Iniziazione Cristiana

Grazie Don Daniele per le relazioni che hai creato, per la pazienza che hai dimostrato verso di noi, nel metterti in ascolto per imparare a conoscerci e a conoscere il nostro cammino formativo.

Grazie per averci offerto spunti su come vivere il Vangelo, su come incontrare Gesù, nell'ascolto della Parola e nella preghiera personale e comunitaria per confidare a Lui ciò che ci stava più a cuore.

Grazie per averci incoraggiato a fare scelte coraggiose e al servizio dei più piccoli.

Ringraziamo il Signore per il dono che ci ha fatto nell'averti inviato tra noi e, insieme, di avere scritto un pezzo della nostra storia.

Auguri di tutto cuore e con riconoscenza per il tempo vissuto insieme.

Fabiana e Laura con i 18/19enni

Guida sicura nel cammino

Era l'estate del 2017 quando don Daniele mi ha proposto di rimettermi in gioco e avviare un nuovo percorso per gli adolescenti. Ricordo il mio stupore: **gli interessati erano solo 4...ci abbiamo creduto però!** Ci abbiamo creduto entrambi e siamo partiti.

Un primo anno davvero ricco di esperienze per i ragazzi e anche per me; su consiglio del don abbiamo deciso di partecipare a tutte le iniziative decanali e diocesane, anche per poterci confrontare con altri gruppi.

Mattia, Mirko, Paolo e Tommaso si sono fidati della mia promessa di esserci per loro e io mi sono lasciata contagiare dalla loro voglia di partecipare.

È stato davvero divertente! Ricordo la "Notte dei Santi" a Milano, per esempio: il viaggio sulla mia 500 cabrio con la capote abbassata e la musica "a palla", il silenzio della cappella delle confessioni, la meraviglia per le testimonianze ascoltate.

Nello stesso anno la nostra prima "vita comune" in Casa Betania, durante il Triduo pasquale: che bello il pranzo del Giovedì Santo con don Daniele e la sua cara mamma Mariuccia!

Poi il percorso adolescenti è cresciuto e si è trasformato: alla fine del primo anno i ragazzi erano diventati 5, quello successivo sono raddoppiati e poi sempre di più **grazie all'aiuto di Federica, Jacopo e Paolo.** Negli anni noi educatori ci siamo sposati e siamo diventati genitori lasciando spazio, nella guida del gruppo, a chi è più piccolo di noi

e ha seguito le nostre orme, con l'aiuto prezioso e costante della Piccola Apostola Laura. Sulla strada, sempre presente a camminare con i ragazzi, don Daniele con il suo entusiasmo e la sua capacità di essere gioioso nel "creare la comunità", anzitutto con e per i giovani.

Oggi il gruppo degli adolescenti e animatori è un grande dono per il nostro Oratorio e per tutta la Parrocchia: una testimonianza forte di quanto i ragazzi abbiano voglia di partecipare a proposte belle e anche impegnative, dando il meglio di sé tra di loro e con i più piccoli che gli vengono affidati.

Hanno solo bisogno di vedere qualcuno più grande che cammina insieme a loro e li aiuta a dare senso a quell'impegno.

Grazie don Daniele per essere stato per noi guida sicura nel cammino e segno costante dell'amicizia che ci lega in Gesù!

Silvia e il Gruppo Adolescenti



Grazie don Daniele da noi catechisti battesimali

Caro don Daniele, noi catechisti del Battesimo, abbiamo risposto ad una chiamata, decisa, precisa. Ci hai coinvolto in modo diretto, come è nel tuo stile, con parole semplici, pronunciate prima in Consiglio pastorale, e poi a noi. **C'è un bisogno urgente.** I battesimi richiedono attenzione, cura, impegno e coinvolgimento di tutta la comunità. Lo dicevi da sempre e ci hai trasmesso questa urgenza. Ci hai ricordato la dignità altissima che il Battesimo ci ha conferito e ci hai mostrato come è attuabile la modalità di **“chiesa in uscita”**, come persone che testimoniano, che escono dal **“tempio”** per incontrare altri adulti nella fede e nella preghiera. **E' l'attuale stile missionario, è lo stile dei veri pastori** come sei tu, che si mettono in gioco in prima persona, che non hanno paura delle pecore, neanche di quelle lontane, anzi, le vanno a cercare, ove si trovino. Sei un dono don Daniele, un grande testimone per noi, ci insegni molto, ci fai capire che bisogna esserci, che dobbiamo crederci, che non ci deve spaventare niente perché lo Spirito Santo ci dona il coraggio e ci tiene legati **alla paternità di Dio e all'amore che suo Figlio Gesù riserva per ognuno di noi.**

Con le parole del vicario episcopale, mons. Vegezzi, in una celebrazione comunitaria, ci è



stato conferito il mandato della parrocchia e della Chiesa. Un momento di vera comunione che ci ha donato immensa gioia, insieme alla nostra comunità, nella nostra amata messa delle 10. Ci hai poi regalato una croce e con quella croce, con le parole del vescovo hai confermato la responsabilità che ciascuno **di noi si assume nell'essere**

catechista battesimale. Ma ci hai anche sempre sostenuto ed ascoltati ed incoraggiati ad andare avanti, a leggere i segni e le richieste dei genitori e dei padrini come opportunità di evangelizzazione e di crescita per ogni persona, ma soprattutto per ognuno di noi.

Grazie don Daniele, questo è un cammino nuovo, ma affascinante per le occasioni di relazioni sincere ed autentiche e di crescita della comunità. Abbiamo imparato da te ad assumerci le responsabilità nella gioia e ti siamo davvero grati per ogni tuo sorriso e per le tue risate coinvolgenti e amichevoli.

E a nome di tutti i genitori e i padrini che abbiamo incontrato ti giunga il grazie sentito per avere valorizzato questo momento spirituale intenso di ogni famiglia che vive il sacramento battesimale.

E loro ancora non lo possono fare, ma ti ringraziamo anche a nome dei battezzati, che attraverso le foto e i ricordi dei loro cari, un giorno prenderanno consapevolezza di essere entrati a far parte della Chiesa dopo un cammino che le loro famiglie hanno vissuto insieme a tutti noi, che li abbiamo accolti con molta gioia e molto entusiasmo nelle celebrazioni presiedute dal nostro mitico parroco don Daniele. Grazie di tutto.

**Paola, Giovanna, Chiara, Cristiana,
Luisa e Nico, Laura e Antonio.**

Una “bella storia”

Grazie don Daniele!

Con queste parole vogliamo esprimerti la nostra riconoscenza per questi bellissimi dieci anni trascorsi insieme.

In questo tempo abbiamo scritto pagine stupende della storia del nostro Oratorio, ma anche tappe della nostra vita. Molti di noi ti hanno accolto che erano preadolescenti o addirittura nei primi anni delle elementari e oggi ti salutano come animatori, educatori e coordinatori!

In Oratorio abbiamo ascoltato, imparato, pregato e sperimentato, ci siamo messi "all'opera" nel prenderci cura degli altri, con entusiasmo e incoraggiando tutti con un bel "Hurrà!". Le pagine di questa "bella storia" le abbiamo condivise e amate come un grandissimo "Batticuore". "Tu" ti sei speso "per tutti" e ci hai insegnato a spenderci per gli altri. Caro Don, come puoi leggere, gli oratori passati con te ci hanno lasciato un segno indelebile e soprattutto un esempio da seguire. Come

animatori ed educatori ti auguriamo di custodire queste esperienze fatte insieme e a continuare a contagiare altri giovani con il tuo sorriso ed il tuo entusiasmo!

Buon cammino!!!

Gli educatori e gli animatori



Andate e vedete: 10 anni in cammino con Azione Cattolica

“Andate e vedete”. Furono le parole con cui ci inviasti ad un incontro con i Responsabili diocesani di A.C all'Eremo di San Salvatore, a Erba.

Dal quell'incontro nacque il desiderio di testimoniare nella nostra Comunità un modo nuovo di impegno e di confronto con la Parola di Dio.

Da quell'invito iniziarono gli incontri di Formazione, di Lectio Divina, le giornate di spiritualità e la scoperta di essere parte di una storia che ci aveva preceduto e che ora camminava con noi. Con Alma, una testimone preziosa che per sessant'anni era rimasta fedele all'Associazione conservando nel suo cuore quella passione e quei ricordi parte preziosa di quella storia.

E sempre abbiamo potuto contare sulla tua presenza come Assistente e compagno di strada. **Nell'esortare, nella premura e nella cura dei dettagli.**

Alla ricerca delle nostre radici siamo stati sui luoghi di Don Primo Mazzolari, abbiamo conosciuto santi e laici stupendi figli della nostra associazio-

ne, vivendo momenti di intensa spiritualità. Dietro ad un piatto di pasta abbiamo condiviso impegno, sogni, momenti di allegria e di festa.

Siamo felici perché abbiamo visto crescere diversi giovani che con il loro impegno e la loro serietà ci raccontano di un futuro bello e possibile.

Con te è stato gettato un seme che sta crescendo e sta fiorendo nella comunità tutta.

Ci siamo detti tante volte che la vita è un viaggio e, nel percorso fatto insieme, abbiamo imparato a conoscerti, ad apprezzarti e ad amarti.

Ti salutiamo con un grazie e con l'augurio di essere felice nella tua vocazione di Pastore della nuova Comunità. Certi che farai ancora tanto, tanto bene.

**I tuoi associati di
Azione Cattolica**



Il nostro grazie a don Daniele

Siamo stati chiamati a vivere con la responsabilità che ci è affidata, ossia di contribuire, attraverso le nostre vite e la nostra comunione, alla fruttificazione del carisma che, tramite don Luigi Giussani, Dio ha affidato alla Chiesa; abbiamo desiderato essere presenti nella comunità di Vedano, **attraverso i temperamenti di ognuno, per l'edificazione della Chiesa e per la gloria di Dio.** Siamo grati per questi anni che ci hanno visto camminare insieme a te.

La cura della liturgia, in tutti i suoi aspetti, è sicuramente uno dei tratti distintivi del tuo mandato che ci lasci. Ti ringraziamo per questo impegno educativo al riconoscimento della bellezza quale segno tangibile della presenza di Cristo, che è stato uno dei punti centrali nel magistero di don Giussani.

A te don Daniele va la nostra gratitudine per lo spirito ecumenico con cui hai voluto valorizzare e far emergere le diverse realtà religiose attive nella nostra Parrocchia, e tra queste **anche l'esperienza della "Scuola di Comunità"**, momento di condivisione del cammino spirituale degli amici del movimento di Comunione e Liberazione, che, per vari anni, si è tenuta in Oratorio e che, in più occasioni, ha potuto beneficiare della tua partecipazione come nostro parroco e della tua presenza autorevole. Hai incarnato l'abbraccio della Chiesa verso tutti i movimenti che la animano, richiamandoci all'impegno per una fede viva e presente a cui esortano sia papa Francesco che il nostro arcivescovo Mario Delpini.

Ti accompagniamo con la preghiera nel tuo nuovo mandato, augurandoti di trovare, nella nuova comunità, un terreno fertile che sappia rispondere con entusiasmo e partecipazione al tuo carisma.

Gli amici di "Comunione e Liberazione" della comunità di San Maurizio in Vedano Olona



Un cammino insieme che continua

Le numerose iniziative culturali della Fiera di San Pancrazio condivise con don Daniele sono sempre nate con questo desiderio: raggiungere tutti con modalità e forme diverse. L'attenzione educativa di don Daniele ha sempre favorito le nostre proposte a beneficio della comunità intera.

Quando un gruppo di adulti, amici, anche se con sensibilità diverse, guarda nella stessa direzione può produrre frutti significativi.

Grazie Don, per averci accompagnati in questi anni, per i consigli e per l'amicizia che potrà continuare nel tempo.

Ti terremo aggiornato.

Con affetto.



**Associazione
"Fiera di San Pancrazio"**

Il saluto dei "Focolarini"

Caro Don Daniele,

un "grazie" per la tua presenza fra noi in questi anni. Tempo in cui tutti siamo cresciuti sicuramente in età e anche nella comunione tra noi. Insieme mettiamo nella misericordia di Dio i nostri limiti di creature, i vuoti lasciati, ciò che non ha "funzionato" abbastanza bene. Un "grazie" speciale te lo diciamo perché, poco dopo il tuo arrivo in paese, hai posizionato in chiesa, di fianco all'altare maggiore, la nostra bella Madonnina. A Lei affidiamo il tuo e nostro "Santo Viaggio" che continuerà su strade diverse ma sempre convergenti in Gesù, nostra unica meta.

Gli aderenti al "Movimento dei Focolari"

Ecco chi è il nuovo parroco!

Sono nato il 15 agosto del 1975 a Castellanza. Dopo aver conseguito il diploma di maturità magistrale e frequentato per un anno la Facoltà di Lettere Moderne presso l'Università Statale di Milano, sono entrato in Seminario. Sono stato ordinato sacerdote l'8 giugno del 2002 dall'allora arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Maria Martini.

Dopo l'ordinazione, sono stato destinato come vicario parrocchiale presso la parrocchia dei Ss. Cornelio e Cipriano in Carnate, nel decanato di Vimercate, provincia di Monza e Brianza. Qui sono rimasto 7 anni e mi sono occupato soprattutto dei ragazzi e dei giovani. Nel settembre del 2009 sono stato trasferito, sempre come vicario parrocchiale, presso la parrocchia del SS. Redentore in Legnano, con l'incarico di coordinare anche la pastorale giovanile delle quattro parrocchie dell'OltreSempione. Dopo 9 anni, nel novembre 2018, mi è stato chiesto di prestare il mio servizio pastorale presso la parrocchia San Luigi e Beata Giuliana in Busto Arsizio. Anche qui ho continuato ad occuparmi dei ragazzi, dei giovani e dell'oratorio. Dopo 21 di vita sacerdotale trascorsi in Oratorio, mi appresto, con il prossimo 1 di settembre, a diventare parroco della vostra comunità.

Inizio questa nuova esperienza con tanta gioia e con grande entusiasmo.

Vi devo confessare che fin da quando il Vicario Episcopale mons. Luca Raimondi mi ha comunicato la nomina di Parroco di Vedano Olona, il mio pensiero per voi, nuova comunità affidata al mio servizio pastorale, è stato subito molto intenso. Ho fatto in modo che la preghiera anticipasse la mia presenza e ho cercato di portare ciascuno di voi, anche se ancora non conosco i vostri nomi e volti, nel mio cuore.



Personalmente sento viva riconoscenza per don Daniele che in questi dieci anni ha servito con grandissima dedizione e passione questa comunità e mi consegna certamente una straordinaria eredità.

Ora comincia il cammino. Insieme riprendiamo il passo, guidati e sostenuti da Gesù stesso. Sono ben cosciente di arrivare in una comunità parrocchiale che già cammina con intensità, anzi già corre felicemente sui sentieri del Signore. La mia preoccupazione sarà innanzitutto quella di valorizzare il vostro cammino, inserendomi con molta umiltà e delicatezza nella vostra ricca tradizione cristiana.

Io stesso, dopo 21 anni di vita sacerdotale spesa in Oratorio a servizio dei ragazzi e dei giovani, devo "imparare" a fare il parroco, ma sono certo di poter contare sull'accoglienza e il sostegno di ciascuno di voi. Devo però subito chiedervi un regalo semplice e bello: che vogliate sempre bene al vostro nuovo parroco. Per il resto quando c'è l'amore faremo in fretta ad intenderci.

Il Signore benedica generosamente il nostro cammino e ognuno di noi, con tutte le profonde attese del nostro cuore.

Nell'attesa di incontrarci presto, vi abbraccio tutti con grande affetto!

don Gianluca

TuXTutti2023

"Dentro l'amore che posso donare, ti troverò, dentro un abbraccio che può riscaldare, ti troverò, dentro un sorriso che può perdonare, ti troverò..." Chi stiamo cercando? Questa è una delle domande che ci siamo posti durante l'Oratorio Estivo 2023, insieme vi accompagneremo all'interno della magia che abbiamo vissuto nelle quattro settimane.

Il 12 Giugno alle ore 7.30 il nostro Oratorio ha accolto: i 50 volontari; le nostre guide: don Daniele, il diacono Giuseppe e suor Beena; i 22 animatori: Alessandro, Alice, Andrea, Bea, Carlotta, Elena, Emma, Filippo, Giovanni, Giulia, Giuseppe, Greta, Lorenzo, Margherita, Matilde, Michele, Nicole, Rebecca, Samuele, Selene, Viola e Vittoria. Inoltre i 6 animatori responsabili: Aurora, Giorgio, Marta, Rebecca, Simone e Tommaso; i 5 educatori: Cecilia, Vittoria, Alessio, Federica e Mirko e i 3 coordinatori: Mattia, Bianca e Alessandra. L'Equipe educante trovata sotto la statua di san Giovanni Bosco ha dato inizio ad una tradizione che si ripeterà tutti i giorni fino alla fine dell'esperienza, il cosiddetto **"minuto dell'animatore"**. Infatti, sotto la statua del protettore, i ragazzi si ritrovano per il briefing organizzativo delle attività della giornata: pensando al divertimento dei più piccoli, ci si accosta alla preghiera. Gli animatori affidano la giornata e le attività al Signore, attraverso l'intercessione a Maria, a san Giovanni Bosco e al beato Carlo Acutis. Infine arriva il momento di riempirsi di energie da spendere e Bianca o Carlotta guidano l'equipe nel "saluto al sole". Così facendo sono le ore 8.00 e i volontari: Salvatore, Manuela e Maria Teresa possono aprire il grande cancello dell'Oratorio e dare il buongiorno ai piccoli protagonisti di questa esperienza!

Entrati i primi ospiti, i palloni iniziano a governare i campi, la musica viene accesa e gli animatori danno il via alle attività di accoglienza. Subito le volon-

tarie: Liliana, Lorena, Isabella, Raffaella e Maria Luisa, salutano la giornata con la registrazione degli ingressi, le autorizzazioni per uscite ed entrate, la conta dei pasti da ordinare e i documenti da stilare. Lo staff dell'Oratorio accompagna l'arrivo di tutti con due strumenti indispensabili: il sorriso e la voglia di prendersi cura degli altri!

Ore 9.00 il coordinatore chiama "Tutti in squadra, diamo inizio a questa fantastica giornata". A quel punto ciascuno inizia a correre per accaparrarsi il primo posto sotto il proprio cartellone e, una volta tutti seduti, si può iniziare con il buongiorno dell'Oratorio. Infatti non può iniziare una giornata dell'O.E. senza l'inno, perciò insieme si balla il "TuxTutti", poi un ricordo degli anni passati ed infine un grande classico. Questa attività ci permette di sentirci parte di un unico gruppo, ciascuno con le sue capacità e le sue qualità: tutti ne hanno, basta scoprirle!

Ore 9.30 l'arrivo di Marinella, Giovanna e Damiana segna l'ora di fare i compiti. Durante questo tempo i ragazzi possono dedicarsi a qualche briciola di cultura. C'è chi studia per la maturità, chi per gli esami di terza media, chi per la patente, chi fa i compiti delle vacanze e chi svolge i libretti di avvio alla scrittura per l'asilo.

Ore 10.30 è tempo della merenda: Anna, Mariangela, Pierangela, Liviana, Claudia, Donatella, Maria Teresa, Anna Maria, Lucia e Gianni iniziano a distribuire caramelle e patatine, permettendo ad ognuno di rifocillarsi dopo lo sforzo fatto. Ore 11.00, i giochi iniziano: l'equipe programmazione presenta alle squadre i giochi e le attività pensate. L'obiettivo è coinvolgere tutti, dai più piccoli ai più grandi! Mentre noi giochiamo Batman (Luciano) e la sua batmobile, vanno a ritirare il pranzo che ci viene preparato.

Ore 12.00 è tempo di conoscere. Un grande amico viene a farci visita e quotidianamente conosciamo



un episodio della sua vita: insieme possiamo dire di aver incontrato "di persona" san Giovanni Bosco. Dopo il racconto partecipiamo a qualche sfida sportiva, "fulmine e traversina" diventano coprotagonisti dell'estate.

Ore 12.30 la palestra si arricchisce di un profumo invitante: Mariagrazia, Nando, Angelo, Maria Paola, Pino e Sara ci presentano il pasto che "RistorazioneOggi" ha preparato per noi e subito i piatti si riempiono di ottime pietanze. Mentre noi mangiamo Gianna, Adriana, e Giuliana custodiscono il nostro Oratorio, permettendo un po' di riposo ai nostri animatori e volontari.

Ore 13.30 i cancelli riaprono e accogliamo altri protagonisti dell'estate 2023. Insieme ai ragazzi arrivano anche le volontarie che curano il bar nella sessione pomeridiana: Stefania, Valentina, Luciana, Sara, Cosima, Silvana, Luciana e Valentina servono granite e gelati garantendo un po' di frescura durante i caldi pomeriggi di giugno.

Ore 14.20 il "tutti in squadra" e l'inno del "TuxTutti" sanciscono l'inizio delle attività. Le attività pomeridiane sono caratterizzate da giochi e supersfide. Durante le quattro settimane sono stati proposti più di 85 giochi e 30 sfide diverse. Ciascun momento era mirato in base alla fascia d'età e alla composizione del gruppo a cui veniva proposto. Questo perché l'Oratorio fin dall'inizio ha deciso di adottare un intervento educativo inclusivo e volto all'accoglienza di tutti.

Ore 15.50 dopo lo sforzo fisico è il tempo della preghiera: don Daniele, il diacono Giuseppe e suor Beena, aiutati dalle chitarre e dalla voce degli educatori, invitano ciascuno a riflettere sulla giornata vissuta e a mettersi in ascolto della Parola di Gesù.

Ore 16.30 riprendono le attività: questa volta l'impegno è maggiore, visto che il sole inizia a diventare molto caldo. Gli animatori accompagnano i ragazzi a rinfrescarsi e qualcuno, a causa delle cadute sui campi da gioco o per colpa del caldo, ha bisogno di recarsi in infermeria. Qui trova l'operatrice sanitaria Luana o la dottoressa Daniela che prontamente intervengono per medicare ciò che causa dolore.

Ore 17.15 arrivano Gabriele, Davide, Emanuele e Davide: mentre loro si prendono cura dei cestini, del verde e dell'impianto audio, si torna in squadra pronti al saluto conclusivo della giornata.

Ore 17.30 dopo aver ballato il "TuXtutti", aver scoperto la classifica delle squadre ci si saluta e i braccialetti verdi possono tornare a casa dopo il vaglio degli addetti alla sicurezza e di Otis che arriva per l'occasione. I braccialetti rossi, invece, attendono l'arrivo di un familiare e nel mentre si dilettano nel gioco libero.

L'offerta dell'Oratorio si è arricchita anche di alcuni momenti fuori dalla struttura. Tutti i martedì pomeriggio i piccoli protagonisti, dalla prima alla quarta elementare, si sono recati alla scoperta del territorio comunale e hanno giocato nei bellissimi spazi verdi che offre Vedano. Durante queste uscite veniva offerta la merenda e la preghiera presso alcune famiglie che ci hanno accolti. Ringraziamo in particolare la signora Ines, la famiglia Peron e la famiglia Adamoli per averci ospitato.

Anche il venerdì era tempo per la scoperta. Infatti al mattino l'Oratorio si è recato presso la chiesa di san Pancrazio per celebrare la messa di ringraziamento della settimana e nel pomeriggio la quinta elementare e le medie sono uscite al parco Spech o alla "Nostra Famiglia" per un grande gioco!

A margine di queste fantastiche giornate l'Oratorio ha organizzato due uscite straordinarie. Giovedì 29 giugno cinquantacinque ragazzi si sono recati al Sacro Monte di Varese, partecipando alla caccia al tesoro tra le vie del borgo e percorrendo la via Sacra. Invece lunedì 03 Luglio 2023 cento ragazzi sono andati all'Aquatica Park di Milano per una giornata tra gli scivoli e le piscine.

Un grande grazie va anche alle nostre maglie bianche che nonostante l'esame di terza media, hanno trovato il coraggio di essere protagonisti del "TuxTutti"!

A bilanci fatti possiamo dire che i centottantatre ragazzi e ragazze, i cinquanta volontari, i ventotto animatori, i cinque educatori e i tre coordinatori che hanno vissuto questa esperienza oratoriana, hanno imparato che mentre ci si diverte è possibile prendersi cura dell'altro.

Buona fine estate e all'anno prossimo!

L'Equipe educante dell'Oratorio

Siusi '20

Anche quest'anno il nostro Oratorio ha organizzato la vacanza comunitaria per i pre-ado e gli animatori.

A questa esperienza hanno aderito: 42 ragazzi e ragazze, 11 animatori, 3 educatori, i coordinatori Mattia, Bianca

e Alessandra, don Daniele, le guide alpine Mauro e Luca, i nostri amici Daniele e Giorgio.

La vacanza ha avuto inizio domenica 09 Luglio 2023 e si è conclusa domenica 17 Luglio 2023. Questa settimana l'abbiamo vissuta con entusiasmo e tanta voglia di scoprire; la cornice montuosa che ha illuminato i nostri occhi è quella delle Dolomiti che, grazie all'animatrice responsabile Aurora, abbiamo conosciuto e gustato.

Insieme alle guide montane abbiamo visitato l'altopiano dello Sciliar, sperimentando la cabinovia. Abbiamo percorso i sentieri: Oswald von Wolkenstein, dei castelli trentini, Hans e Paula Steger e quello dei funghi. Abbiamo raggiunto la Malga Tuff, dove ci hanno accolto alcuni animali molto particolari: lama, dromedari e muli. Infine abbiamo raggiunto anche alcuni luoghi d'importanza storico-culturale, come la chiesa del San Valentino e il Monte Calvario di Castelrotto.

Queste bellezze naturali ci hanno trasmesso la voglia di prenderci cura del creato e in particolar modo delle montagne. Per farlo abbiamo giocato in un bellissimo "parco giochi naturalistico", utilizzando l'acqua come ricchezza e la terra come risorsa. Questi elementi li abbiamo anche ritrovati nel tema educativo che ci è stato proposto. Insieme a Don Tonino Bello, ai giochi e alle attività educative ci siamo addentrati nel mondo della "libertà"!

Anche durante la sera ci siamo divertiti giocando



a: caccia all'animatore, caccia all'animale, ai TV SHOW, al Just Dance, a Sarabanda e al Karaoke. Abbiamo risolto il Cluedo e ci siamo esibiti durante il "Siusi's got talent".

Infine la nostra settimana ha lasciato spazio al cuore e alla riflessione. Quotidianamente il gruppo si è unito in preghiera aiutati dagli scritti di don Tonino Bello e dalla messa giornaliera. Questi momenti ci hanno aiutato a raccontarci l'uno all'altro e ad imparare condividendo con chi ci stava davanti. Ci siamo sentiti come stelle che compongono il firmamento e di questo non possiamo che essere grati!

Come dissero alcuni animatori del passato: posto che vai, ricordo che trovi, ma Siusi lascia una vera impronta nel cuore!!

A chi ha condiviso questa esperienza diciamo: ci rivediamo al 2024!!!

Gli educatori e gli animatori

A. Ciucci, Scusi ma perché lei è qui?,

Il titolo del libro è una domanda e 12 dei suoi 38 brevi capitoli si concludono con un interrogativo. Quando si affronta l'argomento dell'intelligenza artificiale questa non è una sorpresa. Molte delle innovazioni tecnologiche che hanno segnato il corso della storia umana, hanno posto l'uomo di fronte a interrogativi e questioni di grande portata. Due esempi: l'invenzione della stampa a caratteri mobili, guarda caso posta lì dove il mondo

ha subito un cambiamento epocale (Rinascimento, Riforma, scoperte geografiche.) o, in epoca più recente, l'avvento della televisione, su cui sono state scritte pagine e pagine per descrivere come abbia cambiato la cultura e la società. Questa però è ormai storia e la possiamo leggere con occhi più distaccati. L'impatto ed i cambiamenti che stanno avvenendo nell'era digitale li stiamo vivendo sotto i nostri occhi e con una rapidità sorprendente. Proprio ciò che si "immaginava" e si fantasticava, quasi fosse impossibile fino a non molto tempo fa, ora è realtà e molto di ciò che sembra fantascienza oggi, sarà con tutta probabilità realtà tra non molto. Non possiamo e non dobbiamo certo nascondere gli aspetti positivi (pensiamo solo ai progressi in campo di tecnologia medica di cui si fanno ampi cenni nel libro), ma nemmeno eludere gli interrogativi e talvolta le inquietudini che questo cambiamento porta con sé.

Il credente non può nascondere la testa sotto la sabbia di fronte a questa sfida epocale ed è chiamato a cercare risposte a questi interrogativi. Domande che riguardano la fede: l'uomo è creatura che risponde ad un progetto o creatore del proprio destino, padrone della vita, dei suoi segreti e capace addirittura di ri-crearla artificialmente? Il Dio dell'uomo sta forse diventando l'uomo stesso, la sua capacità scientifica e tecnica che non deve rispondere (non ha responsabilità) di fronte a niente e nessuno? Domande antropologiche: l'uomo è davvero un essere che ha al fondamen-



to una dimensione soprannaturale, spirituale o semplicemente un insieme di cellule e collegamenti chimico-fisico-elettrici che per pura casualità hanno dato origine ad un essere così straordinario che sarà in grado in un futuro di riprodurre **questa stessa “macchina” in modo artificiale?** Domande etiche: se è ancora fantascienza pensare a **robot del tutto simili all'uomo (per ora sono soltanto degli esecutori, di comandi umani)**, fondamentali problemi morali sono già oggi non **ri-mandabili. Come quello dell'enorme utilizzo di dati personali, anche sensibili, immagazzinati ed utilizzati per far funzionare queste prodigiose tecnologie, che possono diventare oggetto di scambio e di compravendita o che possono essere utilizzati con finalità non del tutto lecite.** Come la possibilità, descritta con chiarezza nel libro, che seduto ad un tavolo adeguatamente attrezzato io possa fare diagnosi mediche accurate, addirittura **operare chirurgicamente in un'altra parte del mondo** (pensiamo alle zone più povere ed arretrate economicamente), ma anche guidare droni sempre più efficienti nel colpire obiettivi militari ma spesso, lo sappiamo bene, con il coinvolgimento di civili innocenti.

Da anni ormai la Chiesa si sente chiamata in causa nel cercare di dare un orientamento etico a questo inarrestabile sviluppo tecnologico e lo fa in costante dialogo con le altre religioni e con gli uomini di scienza e di governo che ne sono coinvolti e protagonisti. Ed anche con chi in questo campo ha creato le imprese che stanno dominando il mercato economico e finanziario mondiale (**Microsoft, Google, Ibm.**).

Don Andrea Ciucci, il sacerdote della diocesi di Milano autore del libro, lavora per la Pontificia Accademia per la Vita, un ufficio del Vaticano che raduna più di 160 scienziati di ogni parte del mondo, con diversi campi di specializzazione, **diverse culture, fedi religiose, accomunate dall'intuizione** che la ricerca scientifica deve essere messa a servizio delle donne e degli uomini che abitano il nostro pianeta. È inoltre Segretario della **Fondazione RenAIssance per un'etica dell'intelligenza artificiale nei fini e nei mezzi.** Non si trovano, nel suo libro, risposte sistematiche ed approfondite alle domande che nascono di continuo, insieme al crescente sviluppo tecnologico. Piuttosto **l'autore risponde all'interrogativo del titolo:**

un prete, un uomo di fede, come si mette in mezzo a tutto ciò? Qual è il suo compito? Racconta **dell'incontro, avvenuto in ogni parte del globo,** con chi si occupa di questi temi, trovando persone disponibili a confrontarsi su quali limiti etici **deve porsi l'innovazione tecnologica ed ancor meglio come può essere posta a servizio del bene dell'uomo e non del profitto a tutti i costi o dell'aumento delle disuguaglianze.** **La cura della salute dell'uomo, un uso equo delle risorse del pianeta, la costruzione di una pace duratura, la diffusione del sapere...In ognuno di questi campi,** lo sviluppo tecnologico può diventare una preziosa risorsa o un inquietante problema. Ed il credente ha il compito di rimettere sempre al centro la promozione della dignità di ogni singolo individuo e **dell'umanità intera.**

UNA SOLA FAMIGLIA

Funerali 2023

25.	DALLA RIVA Primo	anni	81	08.05.2023
26.	PERON Francesco Vittorio	anni	89	24.05.2023
27.	MARTINI Ottavio	anni	94	25.05.2023
28.	LOSI Vito Umberto	anni	73	01.06.2023
29.	IELMINI Giuseppe	anni	68	04.06.2023
30.	POZZONI Fulvio	anni	76	07.06.2023
31.	FASETTI Anna	anni	100	13.06.2023
32.	ZUCCOLI Maria	anni	88	20.06.2023
33.	FRIGERIO Ambrogio	anni	82	01.07.2023
34.	DI CORRADO Francesco	anni	50	08.07.2023
35.	MURARO Armando	anni	86	12.07.2023
36.	BAROFFIO Gianfranco	anni	92	11.07.2023
37.	BOSCHINI Ida	anni	73	22.07.2023
38.	CADARIO Rinaldo Luigi (Dino)	anni	86	24.07.2023
39.	CHIRILLO Anna	anni	77	30.07.2023

Battesimi 2023

04 Giugno

- 21. GUARDA ERIK
- 22. MARTINENGO GIOVANNI CARLO
- 23. PERRI VINICIO DARIO

24 Giugno

- 24. SANTORO MICHAEL

Matrimoni 2023

- 2. D'AMBROSIO Carlo e AL OUM Sara 08.07.2023

RICORDIAMO CHE...

Nella nostra Parrocchia il Sacramento del Battesimo viene celebrato sempre e solo in forma comunitaria cioè con il coinvolgimento e la presenza della comunità dei battezzati che vivono in Vedano Olona.

Il Sacramento viene celebrato solo in chiesa parrocchiale, secondo il calendario stabilito.

I genitori sono pregati, già nel tempo della gravidanza, di contattare don Daniele per fissare la data del Battesimo e programmare il cammino di preparazione.

Un mese prima della celebrazione del Battesimo occorre ritirare in segreteria parrocchiale il modulo di iscrizione al Battesimo con la dichiarazione di idoneità del padrino e della madrina.

Sono previsti due incontri di preparazione per i genitori e per il padrino e la madrina:

Il primo guidato dalla catechista nella casa del battezzando:

Il secondo guidato dal parroco o dal diacono in chiesa parrocchiale.

Celebrazione in Chiesa Parrocchiale

01 Ottobre 2023 ore 15.00
05 Novembre 2023 ore 15.00
03 Dicembre 2023 ore 15.00

Incontro Formativo con genitori ore 20.30 in Casa Parrocchiale

29 Settembre 2023
03 Novembre 2023
01 Dicembre 2023

NUMERI TELEFONICI UTILI

Segreteria Parrocchiale Tel/fax
Diacono Giuseppe Beghi
Piccole Apostole della Carità

0332.401938
370.3722404
333.9834410

Don Daniele Gandini
Suor Beena
Caritas Vedano

339.5071713
331.2744169
351.3881495

SEGRETERIA PARROCCHIALE

La segreteria parrocchiale è aperta, presso la Casa parrocchiale, il lunedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Il martedì la segreteria rimarrà chiusa.

Email: vedanoolona@chiesadimilano.it

Visita il sito internet www.parrocchiavedano.it: qui puoi trovare tutte le informazioni circa la vita della comunità.

Per comunicazioni con l'oratorio: oratorio.sgb.vedano@gmail.com

Email Caritas Vedano Olona: caritas.vedano@gmail.com

ORARI DELLE SANTE MESSE

Feriale

- o 08:30 - San Maurizio
- o 18:00 - San Maurizio
(martedì e giovedì)

Vigliare

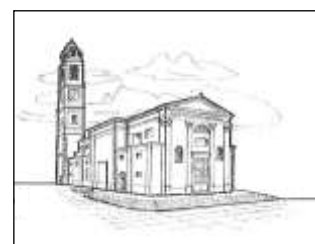
- o 18:00 - San Maurizio

Festivo

- o 08:30 - San Maurizio
- o 10:00 - San Maurizio
- o 11:30 - San Maurizio
- o 18:00 - San Maurizio

Sostieni la tua Parrocchia

Per offerte a favore della Parrocchia san Maurizio
in Vedano Olona potete utilizzare questi Codici IBAN:
IT27T0306909606100000003454 - Intesa San Paolo,
IT93V0538750620000042456956 - BPER Banca.



Stella della nuova evangelizzazione

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita,
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
Madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchioda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione ,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi.
Amen. Alleluia.

Papa Francesco ("Evangelii Gaudium")